LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

I tre Comuni al tavolo per parlare di fusione Conviene (quasi) tutto

Prospettive. Teleriscaldamento, ma anche il turismo
Rusconi, Polano e Isella guardano al futuro dei municipi
«La coperta delle risorse è corta, non sovrapponiamoci»

VALMADRERA
PATRIZIA ZUCCHI

Unione tra Comuni, sanità, anziani, collegamenti viabilistici, ma anche teleriscaldamento: sono stati i temi della prima Agorà democratica, organizzata martedì sera dal Pd con i sindaci di Valmadrera, Civate e Malgrate al centro civico Fatebenefratelli.

Al di là degli schieramenti politici, è stata l'occasione (come ribadito in apertura dal segretario di circolo, **Giampietro Tentori**) di giocare a carte scoperte su fusione e unione tra i tre Comuni.

Sulle politiche sovraterritoriali, ha concordato anche **Angelo Isella**, sindaco di centrodestra di Civate: «Sì alla fusione dei nostri tre comuni, che già urbanisticamente sono senza soluzione di continuità; occorre, ora, fare crescere questa cultura nei cittadini».

Perplessità

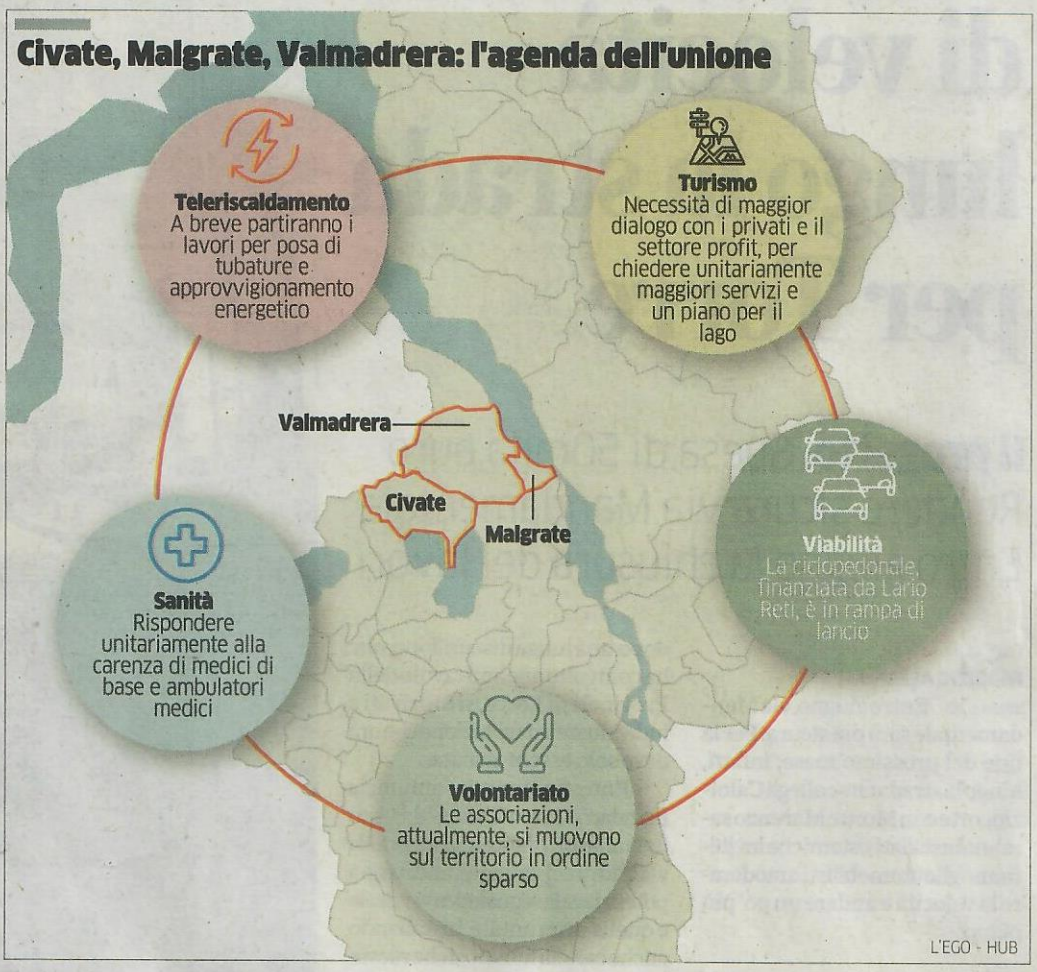
Secondo **Flavio Polano** di Malgrate (Pd) «per le fusioni non siamo culturalmente pronti nemmeno noi amministratori; per le unioni dei servizi sì, ma la burocrazia deve dare seguito alla volontà politica». Per **Antonio Rusconi** di Valmadrera (Italia Viva) «le sinergie tra Comuni hanno generato il consorzio acquedotto e il centro sportivo Rio Torto: esistono dagli anni 70. Se ne parla invece oggi come la riscoperta della polenta: però - ha aggiunto - è ovvio che, nella carenza di personale e risorse per le spese correnti attuali, Valmadrera fatica a fare sempre da capofila, sostenere i costi e poi aspettare dagli altri i rimborsi».

La «coperta corta delle risorse» è stata confermata da Polano, soprattutto per la spesa sociale: «Anche la risorsa del volontariato - sono le sue parole - sta dando preoccupanti segnali: anche qui, la burocrazia appesantisce e le associazioni necessitano ormai dell'ingegnere e del commercialista, per svolgere un'attività no profit».

Alleanza

Sempre Polano ha esortato all'«alleanza con i privati sul turismo: non facciamo gli schizzinosi, solo perché perseguono profitti; i Comuni devono dare

> Per poter procedere serve che la burocrazia assecondi la volontà politica Certo, la coperta è corta»
>
> **FLAVIO POLANO**
> SINDACO DI MALGRATE



le infrastrutture ed è giusto allearsi con il settore profit, purché ci metta i servizi». Per Isella «il turista va visto come fonte di entrata, che spende: non solo come chi parcheggia male o sporca».

Rusconi ha indicato «la ciclopista turistica da Malgrate, a Valmadrera, Civate e Oggiono tra i progetti sovracomunali odierni: il preliminare è già finanziato con risorse di Lario Reti Holding: un esempio di fatti, e non slogan ma - ha rilanciato - serve altresì un "piano turistico del lago" per diversificare e rendere complementari i servizi».

Netto, Rusconi, anche sul volontariato: «Abbiamo associazioni straordinarie, ma anche loro devono essere più sinergiche. Pensano ai giovani, sì, mentre il Comune deve garantire servizi anzitutto ai più fragili, come la casa di riposo; però vorrei che facessero un discorso più generale».

Rsa e vaccini

Sugli anziani, Isella ha illustrato l'articolata «visione strategica che a Civate integrerà le due Rsa esistenti con altre strutture per abitare e socializzare». Sulla Sanità, e in particolare la carenza dei medici di base, ha portato esempi Polano, peraltro presidente della consulta dei sindaci di Ats. Rusconi ha inoltre accusato: «La sanità lombarda dapprima ha svuotato i centri di servizio territoriali, poi ha fallito sul Covid. A Valmadrera noi riusciamo a tenere il polo di via Casnedi solo perché non chiediamo un euro di affitto, altrimenti ce lo tolgono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA